



"OLTRE IL TEMPIO DEGLI DEI, AL TEMPO DEL DNA"

Secondo incontro nazionale sulle scienze antropologiche, mediche fisiche e culturali

Venzone - 4 aprile 2008 - sala consiliare del palazzo comunale
e il 5 aprile 2008 - sala convegni di palazzo Orgnani-Martina

Torna in Friuli il Convegno sulle Scienze Antropologiche Mediche Fisiche e Culturali

L'apprezzamento riscontrato nel primo convegno sulle scienze antropologiche che si tenne a Udine in Friuli nel febbraio del 2006, nella magnifica cornice del salone del Parlamento in Castello a cura dei Musei Civici di Udine, ha indotto gli ideatori della manifestazione a proporre e organizzare la seconda edizione ancora una volta in Friuli.

L'Anthropos&Iatria di Genova, l'Associazione "Amici di Venzone", l'Associazione MelAMi di Roma e la Fabbriceria del Duomo di Sant'Andrea Apostolo di Venzone, spinte anche dalla diffusa richiesta di molti partecipanti e del pubblico, si sono convinte a riproporre l'iniziativa con il coinvolgimento, anche questa volta, di noti studiosi del mondo scientifico.

Il convegno, che si svolgerà nella cittadina di Venzone, mira a coniugare aspetti di medicina dell'antichità, dell'antropologia e della paleopatologia, per dare, con la storia della medicina, una migliore comprensione del rapporto dell'uomo con il suo stato di salute e di benessere.

La scelta della cittadina di Venzone quale sede per il convegno non è casuale. Collocata geograficamente ai piedi delle Prealpi Giulie, Venzone infatti assurge simbolicamente a sintesi tra le culture contadine del Medio Friuli e quelle montanare carniche, delle quali il Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari " Michele e Luigi Gortani " di Tolmezzo è la testimonianza etnoantropologica più viva. Inoltre, questa cittadina medioevale è la rappresentazione più realistica, nel dolore e nella speranza, della ricostruzione del Friuli dagli eventi sismici del 1976 attraverso il suo Centro di Documentazione su terremoto e beni culturali, la ricomposizione anastilologica del Duomo di Sant' Andrea Apostolo, la collezione mummiologica più numerosa esistente in Italia e la Mostra permanente foreste, uomo, economia nel Friuli Venezia Giulia che fanno di Venzone uno dei più spiccati siti di interesse scientifico-culturale nazionale e internazionale.

Un convegno promosso per il grande pubblico, ma anche per studiosi o cultori specialisti per una informazione culturale di qualità. L'informazione culturale "porta a porta" si muove come un granellino di sabbia nel deserto sempre più desolato cui è costretta, suo malgrado, gran parte della società ad assorbirsi oramai prodotti televisivi che portano il cervello all'atrofia.

La libertà degli argomenti è all'interno di uno schema che nella ricerca antropologica

complessiva, qualunque esso sia, è nel suo complesso quasi sempre unitario nella sua articolazione. Una formula ideologica per affrontare argomenti che possono apparire lontani tra loro, ma che in realtà sono legati a un medesimo filo conduttore che ha per base l'uomo e la sua storia.

Dall'impegno dell'antropologia come espressione marcata dello studio delle origini dell'uomo e quindi dai risvolti archeologici (dagli dei), il discorso si snoderà attraverso interventi di comunicazione scientifica, a carattere storico di natura medica, paleopatologica, filologica e culturale.

Chiamata a presiedere il convegno è la dott. ssa **Maria Luisa Veloccia Rinaldi**, nota in Friuli per il suo impegno alla Soprintendenza archeologica quale alto funzionario del Ministero per i Beni e Le Attività Culturali negli anni passati e per essere stata per lunghi anni la Soprintendente della Regione Lazio.

Tra i relatori spicca per la sua notorietà il nome del professor **Francesco Mallegni**, ordinario di Antropologia all'Università di Pisa, il più autorevole scienziato italiano nel campo della paleoantropologia. Mallegni, noto alla scienza e al grande pubblico per le ricostruzioni dei volti di importanti personaggi, è anche il padre di una nuova specie umana nella evoluzione dell'uomo, definita *Homo Cepranensis*. Nella giornata di venerdì 4 aprile, Mallegni parlerà nella conferenza dei volti ricostruiti di importanti personaggi, ma anche ci illustrerà l'eccezionale scoperta paleoantropologica dell' *Homo Cepranensis*, vissuto 700—800 mila anni fa, una delle più interessanti scoperte scientifiche di questi ultimi anni, che lui e il suo gruppo hanno portato alla ribalta scientifica mondiale. Due interventi, intitolati : *Tecniche di ricostruzione fisiognomica da resti scheletrici umani e loro applicazioni su alcuni personaggi che hanno fatto i casi più eclatanti e Il primo abitante di Europa: Homo Cepranensis*.

Il prof. **Lelio Romano Zorzin**, reumatologo dell'Università La Sapienza di Roma ed esponente dell'Istituto Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, è noto anche per avere in cura personaggi del mondo dello spettacolo. Nel precedente convegno presentò una serie di patologie a carattere d'impotenza funzionale, attraverso corsi e ricorsi descritti nella storia dell'arte, catturando l'attenzione di un folto pubblico. Questa volta ci delizierà con il tema su *L'obesità nella storia, implicazioni patologiche e culturali*.

Il prof. **Luciano Sterpellone**, medico- patologo divulgatore scientifico di primo ordine con un passato di divulgatore alla RAI ed al Corriere della Sera offrirà attraverso un suo intervento, a *pranzo con la storia*, una carrellata di informazioni sui particolari aspetti dietologici.

Il prof. **Paolo Aldo Rossi** filosofo, matematico e fisico, insegna Storia del Pensiero Scientifico alla Facoltà di Lettere e Filosofia, Sezione di Epistemologia dell'Università di Genova, presenterà *Il caso Semmelweis: ciò che è invisibile per l'occhio non lo è per la mente*. Anche questa

volta porterà il suo contributo in ambiti di confronti, paradigmi, assiomi, teorie che la scienza ha intrapreso a torto o a ragione nel corso della storia.

Non meno interessante, soprattutto perchè costituisce una rivisitazione della memoria del passato a Trieste e nell'Isontino, è la comunicazione del prof. **Euro Ponte**, docente di Malattie Cardiovascolari e Storia della Medicina, all'Università di Trieste, che tratterà de: *La tubercolosi a Trieste nel XIX-XX secolo*.

Il prof. **Pasquale Alessandro Margariti** dell'Università Cattolica - Policlinico A. Gemelli di Roma, considerato uno dei migliori oncologi-ginecologi italiani, offrirà il suo contributo nell'ambito di una puntuale ricostruzione storica della ostetricia nell'antica Roma.

Il prof. **Giuseppe Armocida**, del Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica, psichiatra e ordinario all'Università dell'Insubria di Varese, nonché presidente della Società Italiana di Storia della Medicina, descriverà le sue ricerche su: *"Studi antropologici e paleopatologici da materiali dell'archeologia lombarda"*.

Il prof. **Francesco Aulizio** - Libero docente di Storia della Medicina all'Università di Modena, segretario della Società Italiana di Storia della Medicina, ma anche noto medico scrittore vincitore di numerosi premi letterari, tratterà aspetti storici della Società italiana di Storia della Medicina, che ha compiuto più di cento anni, nel ricordo di uno dei suoi fondatori. *"Domenico Barduzzi (1847-1929) rinnovatore degli studi storico-medici in Italia"*.

Il prof. **Claudio Bevilacqua**, noto nella Regione Friuli Venezia Giulia per essere il Presidente del Conservatorio di Storia Medica Giuliana, e per molti anni medico legale di Trieste, proporrà delle *Note biografiche su Ippocrate*. Bevilacqua, tra l'altro, ha diretto per venticinque anni una delle riviste più interessanti della storia della medicina, *Il Lanterino*.

Ida Li Vigni – della Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università degli Studi di Genova e ricercatrice impegnata nello studio di antichi testi per la comprensione e ridefinizione dello studio sociologico delle società antiche, in particolare di quelle medievali, parlerà di un tema affascinante: *Dalla teoria della degenerazione alla deriva eugenetica: "Sogno. L'Anno Tremila" di Paolo Mantegazza*.

Rosanna Gorini ricercatrice del CNR afferente all'Istituto di Neuroscienze, impegnata nello studio delle culture psichiatriche ed esperta di medicina dell'Islam, attraverso il suo contributo *Internamento e cura dei malati mentali nel medioevo islamico: Siria e Marocco*, offrirà alcune informazioni sui comportamenti delle culture islamiche nei trattamenti delle malattie mentali.

Nel suo intervento, **Silvana Francipane** toccherà l'argomento della gotta nella storia, una delle malattie ancora oggi presenti e causa di sofferenze per molte persone.

E poi ancora ci saranno ancora dei relatori provenienti dell'Università degli Studi di Pisa.

Con le comunicazioni di **Massimo Masetti** del Dipartimento di Biologia, Unità di Protistologia – Zoologia, si parlerà di uno *Studio di insetti associati a resti di nobili antichi. Quali informazioni ?*

Altrettanto interessante e avvincente argomento è quello affrontato da **Fulvio Bartoli** del Dipartimento di Biologia: *Il rapporto con il cibo nella storia dell'umanità: una interpretazione attraverso le indagini paleonutrizionali*. Biologo e paleo nutrizionista, Bartoli da anni conduce ricerche per molte Istituzioni Italiane ricostruendo le diete dei nostri predecessori.

Alessandro Manfredini del Dipartimento di Biologia farà il punto sul DNA con il suo contributo: *Il valore degli studi sul DNA antico: problemi e prospettive*.

Inoltre parleranno **Francesca Bertoldi** del Dipartimento Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente all'Università Ca' Foscari di Venezia con una comunicazione su: *Popolazioni medievali dell'Emilia Romagna* ed **Elena Bedini** dell'Università degli Studi di Firenze con: *Primi dati paleopatologici degli inumati medievali e rinascimentali dell'area cimiteriale del Duomo di Torino*. Entrambe queste antropologhe si stanno distinguendo, in questi ultimi anni, per il valore delle loro ricerche e, tra l'altro, sono coinvolte nello studio dei longobardi di San Mauro a Cividale.

Elia Bacigaluppi dell'Università degli Studi di Genova tratterà un argomento di estrema delicatezza: *La plasticità del sistema nervoso centrale*.

Infine, **Gaspare Baggieri**, antropologo che opera nella nostra Regione da diversi anni e impegnato soprattutto negli studi sulle mummie di Venzone, parlerà del mal di denti nella storia.

Si tratta davvero di un incontro ricco di interventi di primordine, con relatori di prestigio, avvezzi alla divulgazione ad alto livello ma accessibile a tutti, esperti e cultori, appassionati di scienza e di storia, imperdibile occasione per conoscere e avvicinare importanti personaggi del mondo della scienza e della cultura, ascoltarli e porre loro domande di attualità: davvero un momento unico per la Regione e per gli studenti delle nostre Università.